

Codice scheda: ASC A4520264 (Microscheda: 3912B1/4)  
Luogo e data: TORINO - 02/02/1888  
Autore: RUA MICHELE  
Destinatario: LEONE XIII  
Classificazione: Rua: Corrispondenza con S.Sede  
Tipo documento e supporto: Corrispondenza in genere - Manoscritto  
Autenticità: Interamente autografo

Contenuto: Ringrazia e chiede se deve considerarsi vicario con diritto di successione o no.

\*\*\*

Torino, 8 febbraio 1888

Beatissimo Padre

Dopo aver partecipato alla S.V. la dolorosa perdita da noi fatta, per mezzo dell'Emin.mo Cardinale Segretario di Stato, ora io stesso prostrato al bacio del sacro piede vengo a fare atto della più umile soggezione e del più vivo attaccamento alla Santa Sede e a V. S. ad esporre un dubbio intorno alla mia condizione chiedendone soluzione all'alta sua sapienza.

Fra le carte lasciate dal mai abbastanza compianto nostro Superiore Don Bosco trovammo copie di una lettera del Reverendissimo Monsignor D. Jacobini Arcivescovo di Tiro indirizzata a Sua E. il Cardinale Alimonda nostro venerato Arcivescovo sotto la data del 9 ottobre 1884. In essa il sullodato Arcivescovo di Tiro dopo altre cose soggiugne: "Sua Santità in questa occasione mi ha ordinato di scriverle sopra un altro oggetto interessantissimo. Egli vede che la salute di Don Bosco deperisce ogni giorno e teme per l'avvenire del suo Istituto. Vorrebbe dunque che V. E. con quei modi che sa così bene adoperare parlasse a Don Bosco e lo facesse entrare nell'idea di designare la persona che egli crederebbe idonea a succedergli, ovvero aprendo il titolo di suo Vicario con successione. Il Santo Padre si riserverebbe a provvedere nell'uno o nell'altro modo secondo crederebbe più prudente. Brama però che V. E. faccia subito questo, che riguarda così da vicino il bene dell'Istituto". Ed infine un P.S.: "Le sarei obbligatissimo se mi desse risposta subito circa l'affare suddetto". Non abbiamo copia della risposta data dal Signor Don Bosco, né di quella spedita in accompagnamento da S. E. Rev. il Cardinale Alimonda;

bensì troviamo l'originale di altra lettera indirizzata da S. E. il Cardinale Nina di f. m. allo stesso Cardinale Alimonda sotto la data del 30 novembre 1884. In essa si dice: "Giovedì scorso, giorno di mia ordinaria udienza mi recai a dovere di presentare al Santo Padre la lettera di Don Bosco insieme a quella dell'E. R. Sua Santità rimase oltremodo soddisfatto e tranquilla nell'apprendere come all'avvenire dell'Istituto Salesiano rimarrebbe abbastanza bene provveduto con l'affidarne il regime a Don Rua, qualora venisse a mancare l'Egregio Don Bosco, che Dio però conservi molti anni, al quale intento il Santo Padre m'incaricò di inviargli una particolare apostolica benedizione. Si compiaccia pertanto l'Eminenza Vostra tenerne di quanto sopra interessato il prelodato Don Bosco quando le si presenterà occasione". Ciò premesso, mi nacque il dubbio se l'ufficio di Vicario a me affidato durante la vita del signor Don Bosco fosse con futura successione. È vero che la domanda fatta da Monsignor Jacobini da parte di Vostra Signoria trattava di un Vicario con futura successione, e la lettera del Cardinale Nina parla dell'avvenire dell'Istituto Salesiano dopo la morte del fondatore; tuttavia non so se veramente Don Bosco abbia fatto la sua proposta per un Vicario con futura successione o solo durante la sua vita. Da un libro di memorie scritte di sua mano a noi confidato trovai pure che parlando del procedimento a tenersi secondo le nostre costituzioni nell'elezione del nuovo Rettor Maggiore fece una nota in cui dice: si ritenga che queste pagine furono scritte nel settembre 1884 prima che il Santo Padre nominasse un Vicario con successione, perciò venga modificato quanto farà d'uopo. Malgrado ciò non si dilegua il mio dubbio, tanto più considerando che non si trova né originale, né copia di decreto di nomina del Vicario. Nell'urgenza di dare notifica della morte del fondatore con pieno accordo del Capitolo Superiore ho firmato le lettere relative col mio nome, cognome senza alcuna qualifica, con lo stesso consenso nell'urgenza di dar provvedimenti ho continuato ad esercitare l'autorità di prima; tutto questo però con la riserva di ricorrere a V. S. appena l'avessi potuto per la soluzione del dubbio sopra espresso.

Beatissimo Padre, considerando la mia debolezza e incapacità trovarmi spinto a farle umile preghiera di voler portare su altro soggetto più adatto il sapiente suo sguardo e dispensare lo scrivente dall'arduo ufficio di Rettore Maggiore, assicurandovi però che con l'aiuto del Signore non cesserò di prestare con tutto l'ardore la debole opera mia in favore della pia nostra società in qualunque condizione venissi collocato.

Intanto voglia nella sua paterna bontà impartire l'apostolica benedizione sopra tutta la nostra umile Congregazione e su tutte le opere ad essa affidate e permettere allo scrivente di baciare il sacro piede e professarsi con la più profonda venerazione e sommissione.  
Di Vostra Santità

Umilissimo ed obbligatissimo servitore e figlio

[Sac. Michele Rua]

Corino 8 Febbrajo 1888

Beatissimo Padre

~~Prostrato al bacio del sacro piede~~ Dopo  
aver partecipato ~~alla~~ S. P. la Dolorosa per  
vita <sup>de' nobili</sup> fatta per mezzo dell' Eminenza cardinale  
de' Secretaris di Stato, ora ~~per~~ ~~io stesso~~  
~~per~~ prostrato al bacio del sacro piede vengo  
a fare atto della più umile soggessione e del più vivo attaccamento  
alla S. Sede e P. S. e ad esporre un dubbio e chiedo ~~per~~ ~~che~~ la  
V. intera alla mia condizione soluzione all' alta <sup>sua</sup> sapienza. ~~Dotto~~ ~~intorno~~

Fra le carte lasciate dal mai abbastanza com-  
pianto nostro Superiore D. Bosco trovammo copia  
di una lettera del ~~tit.~~ ~~N. S. Mons.~~ D. Jacobini  
Arcivescovo di Ciro indiritta a S. E. il Car-  
dinale Alimonda <sup>nostro venerato arcivescovo</sup> sotto la data del 9 Ott. 1884.  
In essa il suddato Arcivescovo di Ciro dopo  
altre cose ragguaglia: « Sua Santità in questa  
" occasione mi ha ordinato di scrivere ~~sopra~~ sopra  
" un altro oggetto interessantissimo. Egli vede  
" che la salute di D. Bosco dipende ogni gior-  
" no e teme per l'avvenire del suo Istituto.  
" Vorrebbe dunque che V. Emà con quei mo-  
" di che sa si bene adoperare parlasse a D. Bosco  
" e lo facesse entrare nell'idea di designare la  
" persona che egli crederebbe idonea a succeder-  
" gli, ovvero a prendere il titolo di suo Vicario  
" con successione. Il V. Padre si riserberebbe  
" a provvedere nell'uno o nell'altro modo  
" secondo crederebbe più prudente. Bramo però

3922 B 1

„ che V. E. faccia subito questo, che riguarda  
„ così da vicino il bene dell' Istituto, ed in  
„ fine un P. S. « Le sarei obbligatissimo se mi  
„ desse risposta subito circa l' affare suddetto »)

Non abbiamo copia della risposta data dal  
Sig. D. Bosco, né di quella spedita in accom-  
pagnamento da S. E. il Card. Alimondi;  
bensì troviamo l' originale di altra lettera  
indiritta dal S. Emil Cardinal Nina di f. m.  
allo stesso Cardinale Alimondi. In essa  
1. lettera data 24 30 Nov. 1894

si dice: « Giovedì scorso, giorno di mia ordina-  
„ ria udienza mi recai a Doure di presenta-  
„ re al S. Padre la lettera di D. Bosco insieme  
„ a quella dell' Emila Prima. Sua Santità si-  
„ ncese oltre modo soddisfatta e tranquilla nel-  
„ l' apprendere come all' avvenire dell' Istituto Sale-  
„ siano rimarrebbe abbastanza bene provveduto col-  
„ l' affidare il regime a D. Rua, qualora ven-  
„ nisse a mancare l' Egregio D. Bosco, che Dio però conservi  
„ molti anni, di quale intanto il S. Padre mi incaricò di  
„ inviargli una particolare apostolica benedizione,  
„ di compiacenza pertanto l' Emila Prima tenne di quanto so-  
„ pra infermato il prelato D. Bosco, quando le si presen-  
„ tava l' occasione ») qualche

Io premetto, mi marquerò di Dubbio se l' uffizio  
di Vicario a me affidato durante la vita  
del Sig. D. Bosco fosse con futura successione  
È vero che la domanda fatta da Mons. Jacobini  
da parte di V. S. Trattorio di un vicario con  
futura successione, e la lettera del Card. Nina  
dice che rimarrebbe parlo dell' avvenire dell' Istit.  
tuto Salesiano dopo la morte del Fondatore, tut-

3912 132 Tavia non <sup>so</sup> saprò se veramente D. Bosco ab-

A452 0264

Scritte di sua mano

bia fatto la sua proposta per un vicario  
con futura successione a solo durante  
la sua vita. Da un libro di memorie <sup>di un</sup> ~~un~~  
confidato trovai pure che parlando del pro-  
cedimento a tenersi secondo le regole nostre  
costituzionali <sup>nell'elezione del nuovo Rettor Maggiore</sup> fece una nota in cui dice: Si riten-  
ga che queste pagine furono scritte nel 1844  
prima che il S. Padre nominasse un Vicario  
con successione, perciò venga modificato  
quanto farà d'uso. - Malgrado ciò non  
si dilegua il mio dubbio, tanto più considerando  
che non si trova ne' copia ne' originale,  
ne' copia di decreto di nomina del Vicario.  
~~Beatissimo Padre,~~ Nell'urgenza di dare  
notificazione della morte del ~~Fondatore~~  
con pieno accordo del Capitolo Superiore ho  
firmato la lettera relativa col mio nome,  
<sup>cognome senza alcuna qualifica,</sup>  
collo stesso consenso ~~nell'urgenza di~~ dar prov-  
vedimenti ho continuato ad esercitare l'au-  
torità di prima; tutto questo però colla  
riserva di ricorrere a V. S. appena l'avessi  
potuto per la soluzione del dubbio sovraespresso.  
Beatissimo Padre, considerando la mia  
debolezza e incapacità trovami spinto a  
fare simile preghiera di voler portare su

2912 B 3

A4520264

su altro soggetto <sup>più adatto</sup> il sapiente suo sguardo ~~è~~ <sup>quasi</sup>  
~~to~~ e dispensar lo scrivente dall'arduo ufficio  
di Rettor Maggiore, assicurando <sup>però</sup> che coll'ajuto  
to del Signore non cesserò di prestare <sup>in tutto l'ardore</sup> ~~le~~ <sup>le</sup> ~~le~~  
opera mia in favore della P<sup>a</sup> nostra Società  
in qualunque condizione ~~essendo~~ collocato.

Intanto <sup>Voglia nella sua paterna bontà impartire</sup> ~~permetta che imploro~~ l'ape-  
stolica Benedizione sopra tutta la nostra  
<sup>unite</sup> ~~povera~~ Congregazione e su tutte le opere  
ad essa affidate e permettere allo scrivente  
di baciare al sacro piede e  
di professarsi colla più profonda venerazione  
e commessione

Di Vostro Santità

Umil<sup>e</sup> ed obb. Servitore figlio

Rev. Or. XL-2  
Arch. 81-II-0

ARCHIVIO SALESIANO  
CENTRALE  
A452 0264

3922 134